

ALBANIA



NOTA CONGIUNTURALE

Febbraio 2011

**INDICE**

	<u>Pagina</u>
1) INTRODUZIONE	3
2) CONGIUNTURA ECONOMICA E POTENZIALITÀ	4
3) PROGRAMMI DI RIFORME, PRIVATIZZAZIONI, COMMERCIO ESTERO ED INVESTIMENTI ESTERI	9
4) COMMERCIO ESTERO ED INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI ITALIANI	14
5) ATTIVITÀ DELL'UFFICIO ICE DI TIRANA	16
6) FINANZIAMENTI ACCESSIBILI AGLI OPERATORI ITALIANI	17

1. INTRODUZIONE

L'Albania ha una superficie pari a 28.748 km², con un territorio in gran parte montuoso-collinare e limitate pianure lungo la costa Adriatica e Jonica.

L'Albania è una Repubblica parlamentare e la costituzione è la legge suprema. Il Governo è fondato su un sistema di elezioni libere, periodiche, a suffragio universale e con voto eguale per tutti i cittadini.

La sovranità dello Stato e la sua integrità territoriale, la dignità dell'uomo, i diritti e le libertà, la giustizia sociale, il sistema costituzionale, il pluralismo, l'identità e l'eredità nazionale, la convivenza religiosa, nonché la comprensione degli albanesi verso le minoranze, rappresentano le fondamenta dello Stato, che ha l'obbligo di rispettarli e tutelarli.

Il Parlamento albanese, che esercita il potere legislativo, è composto da 140 deputati, eletti con sistema proporzionale in circoscrizioni elettorali plurinominali.

Il potere esecutivo è detenuto dal Consiglio dei Ministri, che è attualmente presieduto dal prof.dott. Sali Berisha.

La Repubblica d'Albania è divisa amministrativamente in 12 Regioni, 65 Municipi e 308 Comuni. La popolazione locale, pari a 3.194.417 abitanti, è costituita per quasi il 67% di persone di età compresa fra i 15 e 59 anni, mentre il 24% raggiunge i 15 anni e solo il 9% supera i 60 anni.

Le regioni con la maggiore concentrazione della popolazione sono Tirana, Fier, Elbasan e Durazzo rispettivamente con 800.199 ab. – 374.005 ab. – 343.054 ab. – 310.442 ab., mentre quelle con la minore concentrazione sono la regione di Kukës con il 2% (ossia 79.289 ab.) e Argirocastro con il 3% (ossia 102.531 ab.).

La prospettiva europea rappresenta per l'Albania un forte incentivo ad attuare le riforme politiche ed economiche.

Le buone relazioni di vicinato e la cooperazione regionale sono fondamentali per questo paese e costituiscono, in quanto tali, un elemento centrale del processo di stabilizzazione e di associazione.

Dal mese di aprile 2009, l'Albania fa parte della NATO (Organizzazione del Trattato Nord Atlantico).

Nello stesso mese è entrato in vigore l'Accordo di Associazione e Stabilità tra l'Albania e l'Unione Europea, dopo la ratifica da parte di 25 paesi membri all'atto della firma e, sempre nel novembre 2009, l'Albania ha presentato ufficialmente domanda di adesione nell'Unione Europea. Il 16 novembre 2009 l'Unione Europea ha accettato la richiesta.

Sul piano internazionale, l'Albania è altresì membro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU); dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE); dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione (FAO); della conferenza delle nazioni unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD); dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura; membro dell'Organizzazione Europea Brevetti (EPO), dell'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (WIPO), dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e così via.

2. CONGIUNTURA ECONOMICA E POTENZIALITÀ

Nel 2010 l'economia albanese ha continuato a registrare tassi di crescita positivi anche se in forte rallentamento rispetto agli anni precedenti.

Secondo le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale, la crescita reale del Prodotto Interno Lordo per il 2010 è stata del 2.6 %, mentre nell'anno precedente il tasso registrato è stato del 3.3%.

Sulla base dei dati del Ministero locale delle Finanze, invece, nel periodo considerato si è registrato una ripresa del tasso di crescita. Infatti, quest'ultimo ha raggiunto il livello del 4.1% contro il 3.3% dell'anno 2009.

Tabella 1: Principali indicatori macroeconomici

Indicatori	Unità	2007	2008	2009	2010*	2011**	2012**	2013**	2014**
Popolazione	Mln	3,16	3,17	3,18	3,19	3,21	3,22	3,23	3,23
Inflazione (media)	%	2,9	3,4	2,3	3,6	2,8	2,9	3,1	3,0
Deflatore del PIL	%	3,6	4,4	1,7	2,7	2,8	1,4	1,5	1,4
Tasso di cambio medio	Lek/USD	90,4	83,9	95	103,9	105	104	104,5	104,3
Tasso di cambio medio	Lek/Euro	123,9	122,8	131,6	137,8	139,1	139	139,2	139,2
Crescita reale del PIL	%	5,9	7,7	3,3	4,1	5,5	6,1	6,2	6,0
PIL nominale	Lek Mld	967,7	1.088,1	1.143,6	1.222,6	1.326,1	1.426,3	1.537,1	1.651,7
PIL nominale	USD Mld	10,7	13	12	11,8	12,6	13,7	14,7	15,8
PIL nominale	Euro Mld	7,8	8,9	8,7	8,9	9,5	10,3	11	11,9
PIL pro capite	Lek Mgl	306	343,5	359,1	382,7	413,6	443,3	476,1	511,6
PIL pro capite	USD	3.384,3	4.094,3	3.780,4	3.682,5	3.939,3	4.262,6	4.555,8	4.904,8
PIL pro capite	Euro	2.470,5	2.797,8	2.728,8	2.777,6	2.973,6	3.189,3	3.420,1	3.676,4

Fonte: Ministero delle Finanze

* Valutazioni

** Previsioni

Inoltre, per il 2009 i dati della tabella 2 mostrano che “l'agricoltura, la caccia e le foreste” contribuiscono con il 17% alla formazione del PIL, il settore delle costruzioni con il 13%, quello dell'industria con l'8%, mentre la voce “totale servizi” incide con una quota pari al 52% circa.

Tabella 2: PIL secondo l'attività economica (in mln di euro)

anno	PIL (1)	V.A. ai prezzi di base* (2)	Agri., caccia e foreste	Indust.	Edil.	Tot. serv.	SIFIM**	Imposte sui prodotti	Contrib.	Crescita reale del PIL (%)
1999	3.209	2.886	783	220	183	1.846	146	337	14	13.5
2000	3.945	3.499	927	283	302	2.127	140	483	37	6.7
2001	4.541	4.076	997	307	439	2.472	139	523	58	7.9
2002	4.705	4.194	1.016	299	523	2.501	145	556	45	4.2
2003	5.048	4.453	1.084	399	633	2.489	152	631	36	5.8
2004	5.883	5.177	1.187	533	740	2.864	147	744	38	5.7
2005	6.561	5.751	1.221	631	819	3.269	189	838	28	5.7
2006	7.168	6.214	1.256	717	924	3.564	247	984	30	5.4
2007	7.827	6.746	1.341	661	1.048	4.009	313	1.106	25	5.9
2008	8.861	7.588	1.469	779	1.183	4.490	333	1.292	19	7.7
2009	8.657	7.425	1.463	724	1.102	4.464	328	1.246	14	3.3

Fonte: Banca d'Albania

Nota: i dati relativi all'anno 2009 sono preliminari

*Valore aggiunto ai prezzi di base

** Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati

(1) PIL (sulla base dell'attività economica): Valore aggiunto ai prezzi di base + Imposte sui prodotti + Contributi

(2) Valore aggiunto ai prezzi di base: Agricoltura, caccia e foreste + Industria + Edilizia + Totale servizi - SIFIM

Dalla tabella 3 si evince che nel 2009 il saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti ha registrato un leggero miglioramento.

Nel periodo registrato il deficit registrato è stato pari a 1.346 milioni di euro in confronto con il saldo dell'anno 2008, pari a – 1.370 milioni di euro.

Il peso di questo deficit sul PIL, pari al 15.5%, si è mantenuto sullo stesso livello dell'anno precedente.

Tabella 3: Sintesi della Bilancia dei Pagamenti dell'Albania (valori espressi in milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	I - 10	II - 10	III - 10
Conto corrente	- 589	- 471	- 831	- 1.370	- 1.346	- 247	- 217	- 210
Conto capitale e finanziario*	451	558	848	1.581	1.042	125	184	153
Errori ed omissioni	263	119	131	- 19	272	103	49	110
SALDO	125	206	148	192	- 32	- 19	16	53

Fonte: Banca d'Albania

* Conto finanziario (escluso il movimento delle riserve)

Al miglioramento del saldo del conto corrente hanno influito la riduzione del deficit commerciale e la ripresa della componente "servizi".

Il flusso dei trasferimenti netti è rimasto positivo e sostanzialmente invariato, mentre per la voce "redditi" si è verificato un andamento negativo rispetto al trend positivo registratosi negli anni precedenti.

Nel 2009 i trasferimenti netti sono ammontati complessivamente a 938 milioni di euro, di cui solo le rimesse degli emigranti sono state pari a 781 milioni di euro.

Quest'ultime rappresentano un'importante fonte di sussistenza per molte famiglie albanesi ed un contributo positivo significativo alla bilancia dei pagamenti.

Il 55% delle famiglie "beneficarie delle rimesse" vivono nelle zone rurali del paese ed il 45% nelle aree urbane. Le famiglie ubicate nelle zone rurali assorbono il 63% della somma complessiva del denaro inviato dagli immigrati.

Nel periodo considerato le rimesse hanno rappresentato il 29% dell'ammontare del reddito mensile delle famiglie, rappresentando così una percentuale minore rispetto al 2008 (31%) ed all'anno 2007 (35%).

Il 77% circa delle famiglie "beneficarie delle rimesse" hanno da 1 a 4 componenti.

L'importo medio più elevato delle rimesse su base trimestrale è di 441 euro per le famiglie con 4 componenti, mentre quello più basso è di 271 euro per le famiglie con un componente.

Il denaro inviato dagli immigrati che risiedono in Grecia costituisce il 46% del valore complessivo delle rimesse, mentre quello inviato dagli immigrati che risiedono in Italia rappresenta il 43%.

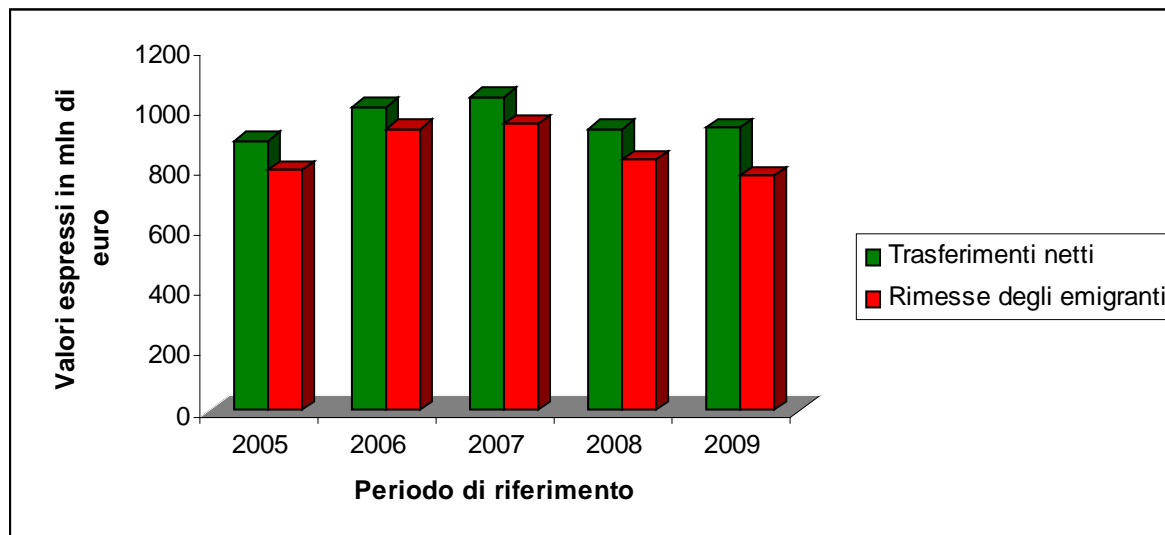
Gli effetti sfavorevoli della crisi mondiale si sono manifestati anche nella riduzione delle rimesse degli emigranti albanesi. Infatti, nel 2009 quest'ultime hanno registrato una riduzione del 6% rispetto all'anno 2008.

Tabella 4: Rimesse degli emigranti

	2005	2006	2007	2008	2009
Trasferimenti netti	897	1.011	1.043	937	938
Rimesse degli emigranti in mln di €	802	937	952	833	781

Fonte: Elaborazione ICE Tirana su dati della Banca d'Albania

Incidenza delle rimesse sui trasferimenti netti



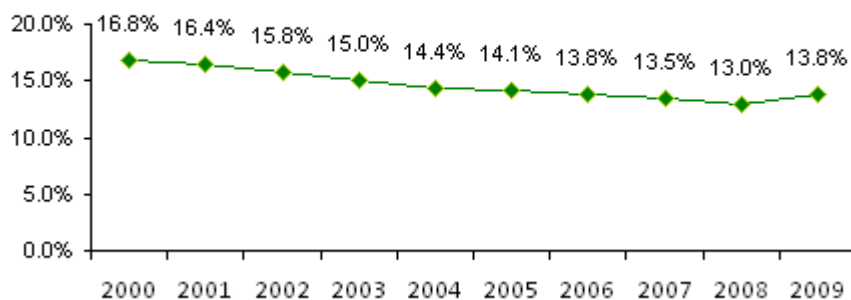
Gli ultimi dati disponibili della Banca Centrale Albanese, riferiti al primo semestre 2010, evidenziano che le rimesse degli emigranti nel periodo considerato hanno raggiunto un valore pari a 392 milioni di euro circa, in diminuzione del 7.3% rispetto primi 6 mesi dell'anno precedente.

Per il 2009 il saldo del "conto capitale e finanziario" è stato pari a 1.042 milioni di euro, contribuendo con il 77% alla copertura del deficit corrente.

Alla fine del terzo trimestre 2010, l'ammontare del "conto capitale e finanziario" è risultato pari a 462 milioni di euro.

Nel 2009 la disoccupazione si è attestata al livello del 13.8% contro il 13% registrato nell'anno 2008.

Unemployment rate



Fonte: Istituto Albanese delle Statistiche

Tabella 5: Andamento tasso di disoccupazione per genere (dati in percentuale)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Maschi	14,9	14,2	13,6	12,9	12,4	12,1	11,8	14,4	12,5	12,2
Femmine	19,3	19,9	19,1	18,2	17,5	17,2	16,8	12,2	13,5	15,9

Fonte: Istituto Albanese delle Statistiche

Nel periodo considerato il tasso di disoccupazione maschile si attesta intorno al 12.2%, facendo registrare una leggera diminuzione rispetto al 2008, performance migliore in confronto con quella femminile che invece ha visto un significativo incremento.

Inoltre, l'analisi dell'andamento del disoccupazione per livello di istruzione ha mostrato una tendenza a diminuire al crescere di questo livello.

Sulla base degli ultimi dati disponibili, durante il terzo trimestre 2010 il numero dei disoccupati è stato pari a 143.218, con una riduzione di 1 punto percentuale circa rispetto al trimestre precedente.

Tabella 6: Gli occupati secondo l'attività economica (valori espressi in %)

Attività economica	2007	2008	2009
Agricoltura, foreste e caccia	47,9	44,7	44,1
Industria	10,5	9,4	10,0
Costruzioni	8,1	8,4	9,9
Commercio	11,0	11,7	10,8
Trasporti e Comunicazioni	3,7	3,6	3,7
Altri servizi	18,8	22,2	21,5
TOTALE	100%	100%	100%

Fonte: Istituto Albanese delle Statistiche

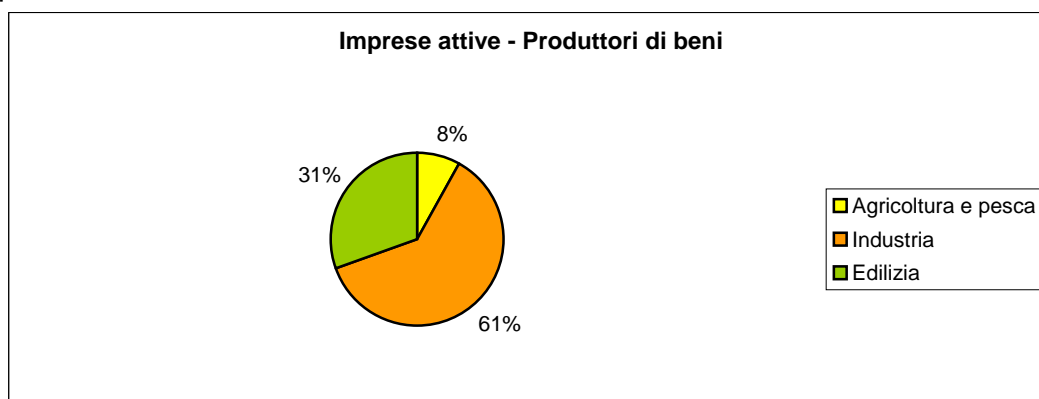
Per quanto attiene la distribuzione degli occupati, il comparto "l'agricoltura, le foreste e la caccia" assorbe la quota maggiore ossia il 44.1%. Segue il "commercio" con il 10.8%, "l'industria" con il 10%, il settore delle "costruzioni" con il 9.9%, quello dei "trasporti e servizi" con il 3.7% , mentre la voce "altri servizi" assorbe il 21.5%.

3. PROGRAMMI DI RIFORME, PRIVATIZZAZIONI, COMMERCIO ESTERO ED INVESTIMENTI ESTERI.

Il Governo albanese ha fatto passi molto importanti nel quadro di un programma coordinato con le istituzioni internazionali accreditate in questo ambito per quanto riguarda la riduzione degli ostacoli amministrativi sugli investimenti ed in merito allo sviluppo del business.

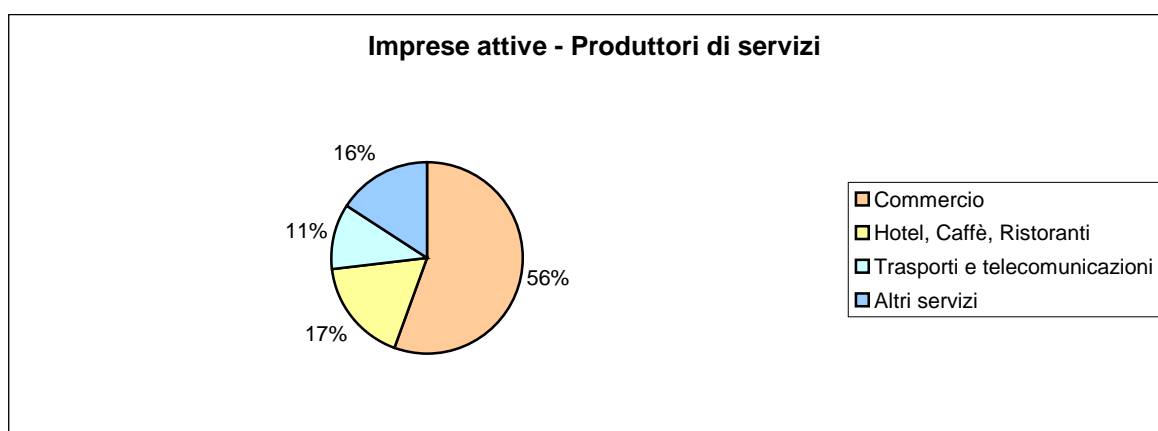
La riduzione degli ostacoli amministrativi, infatti, è confermata dalla registrazione di nuove imprese presso il Centro Nazionale di Registrazione. Infatti, alla fine del 2009 il numero delle imprese è stato pari a 106.477 contro le 104.750 imprese che risultavano attive alla fine del 2008.

I produttori di servizi hanno rappresentato l'85% circa delle imprese attive, mentre i produttori di beni solo il 15%.



Fonte: Istituto Albanese delle Statistiche

Il settore dell'industria assorbe il 61% dei produttori di beni, l'edilizia il 31%, mentre l'agricoltura e la pesca l'8%.



Fonte: Istituto Albanese delle Statistiche

Inoltre, il 56% dei produttori di servizi è collocato nel settore del commercio, il 17% nel settore “hotel-caffè-ristoranti”, l’11% opera nel settore “trasporti e telecomunicazioni” ed il 16% svolgono altri servizi.

Particolare attenzione meritano le linee guida e di indirizzo sviluppate dal Ministero dell’Economia, del Commercio e dell’Energia, contenute nel documento “*Strategia per lo Sviluppo del business e degli investimenti 2007 – 2013*”.

La *mission* consiste nell’orientamento delle politiche di governo verso la crescita continua e lo sviluppo dinamico dell’imprenditoria, della produttività e della concorrenzialità del business in Albania, nella stimolazione e nell’orientamento degli investimenti, nel miglioramento dell’efficienza della gestione dei fonti di finanziamento, delle risorse umane e quelle naturali.

Un notevole traguardo nell’avvicinamento della legislazione albanese con quella europea è rappresentato dalla legge sulla proprietà industriale e dalla normativa sulle società commerciali

La legge nr. 9974 del 07.07.2008 "Sulla Proprietà Industriale" disciplina i brevetti, i disegni industriali, i marchi commerciali e gli indicatori geografici.

La Legge nr. 9901 del 14.04.2008 “Per i commercianti e le società commerciali” disciplina le imprese, la costituzione delle società, i diritti e gli obblighi dei soci, contiene disposizioni in materia di liquidazioni e così via. Da questa legge, emergono le seguenti società commerciali:

- ❖ Società collettiva;
- ❖ Società in accomandita;
- ❖ Società a responsabilità limitata;
- ❖ Società per azioni.

La stessa normativa disciplina altresì l’apertura delle filiali e degli uffici di rappresentanza.

Nel corso del 2008, il Consiglio dei Ministri ha approvato la costruzione di 6 parchi industriali nelle zone di Shengjin (3,2 ha), Spitalle – Durazzo (850 ha), Scutari (137 ha), Elbasan (254,7 ha), Valona (125 ha) e quello di Koplík (61 ha).

Attraverso il processo di privatizzazione, il Governo Albanese mira ad assicurare una crescita economica stabile, un aumento dell’efficacia del mercato ed un’assorbimento di capitali privati stranieri in settori importanti dell’economia del Paese.

La Costituzione della Repubblica d’Albania garantisce i diritti e le libertà fondamentali, così come i doveri previsti dalla Costituzione per i cittadini albanesi, valgono ugualmente per i cittadini stranieri o gli apolidi che risiedono nel territorio dello Stato.

L’art. 16 della Costituzione stabilisce altresì che i diritti e le libertà fondamentali, così come gli obblighi, valgono allo stesso modo per le persone giuridiche per quanto compatibili agli scopi generali, nonché con il contenuto dei relativi diritti, libertà e obblighi.

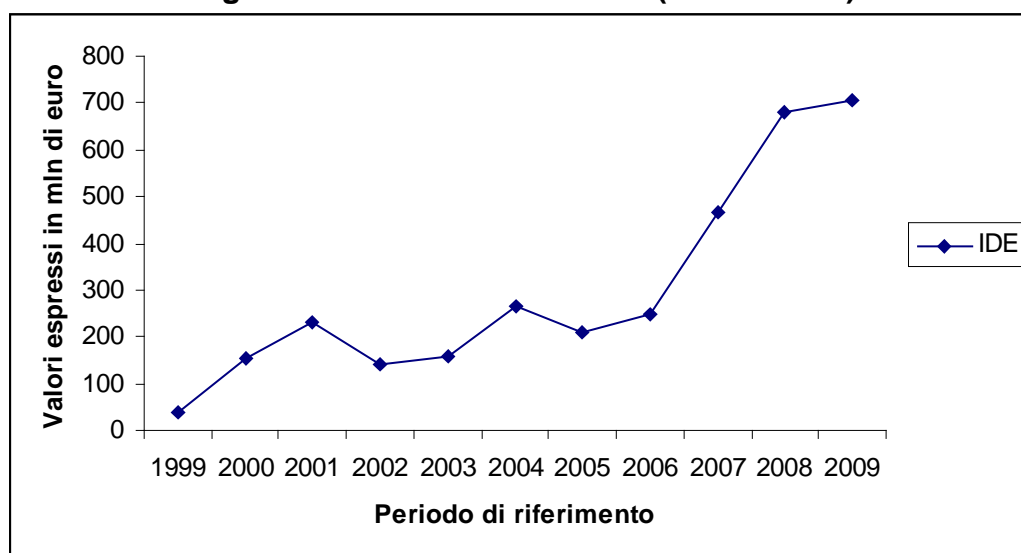
In data 10/11/1993 è stata approvata la Legge nr. 7764 “Sugli Investimenti Stranieri”, che offre varie garanzie per gli investitori stranieri, come ad esempio:

- ❖ Gli investimenti stranieri non sono soggetti a condizioni preliminari(*art.2, comma 1*);
- ❖ In tutti i casi, godono di un trattamento paritario ed imparziale, di piena protezione e sicurezza (*art.2, comma 2*);
- ❖ Gli investimenti stranieri non possono essere espropriati o nazionalizzati, direttamente o indirettamente, salvo i casi particolari - nell’interesse pubblico – previsti dalla legge, senza discriminazioni, con compenso immediato ed adeguato, in concomitanza con le procedure legali (*art. 4*);
- ❖ Gli investitori stranieri hanno il diritto di espatriare tutti i fondi ed i contributi in natura, relativi ai loro investimenti, salvo le limitazioni poste in essere attraverso l’applicazione equa e non discriminatoria delle leggi di carattere generale, incluse le norme relative all’adempimento di obblighi tributari (*art. 7, commi 1 e 3*).

Nel 2009 gli investimenti diretti esteri sono stati pari a 706 milioni di euro in confronto con i 682 milioni di euro del 2008.

Nel periodo 2005 – 2009 la crescita media annua di questi investimenti è stata del 34%. In questa direzione, importante è stato il ruolo del processo delle privatizzazioni degli asset statali (soprattutto nel settore delle telecomunicazioni, del gas, dell’energia e dell’intermediazione finanziaria), con un contributo del 24% circa. L’anno 2009 ha registrato la crescita minore degli investimenti diretti esteri (4%).

Andamento degli investimenti diretti esteri (1999 – 2009)



Fonte: Elaborazione ICE Tirana su dati della Banca d’Albania

Secondo gli ultimi dati disponibili, alla fine del primo semestre 2010 gli investimenti diretti esteri ammontavano a 329 milioni di euro circa, registrando una variazione negativa del 23% in termini annuali ed un incremento del 19% rispetto al secondo semestre del 2009.

L'Indice di Performance degli IDE dell'UNCTAD¹ ha classificato l'Albania, per l'anno 2009, al 25° posto nella graduatoria dei 141 paesi esaminati. Nel 2006 l'Albania occupava l'80° posizione².

Durante l'anno 2008 l'industria manifatturiera ha assorbito più della metà degli Investimenti Diretti Esteri (il 55% circa). In questa direzione le industrie principali sono state quelle del tessile e delle calzature, che hanno attratto gli investitori esteri dall'Italia e dalla Grecia.

Segue il settore dei servizi con il 31% circa. In particolare, nell'intermediazione finanziaria il flusso degli IDE registrato per l'anno 2008 ammontava a 167 milioni di euro. Inoltre, nel settore edile il flusso degli investimenti diretti esteri è stato pari a 147 milioni di euro. Ciò è soprattutto risultato degli investimenti infrastrutturali.

Alla fine del 2009, lo stock degli IDE ha raggiunto un'importo pari a 2.692 milioni di euro³.

La sfavorevole situazione economica-finanziaria, iniziata già nei mesi centrali del 2007, ha colpito anche gli scambi commerciali dell'Albania.

All'origine della caduta vi è stata la flessione della domanda. Ovviamente, vi sono stati ulteriori fattori che hanno contribuito a ridurre gli scambi come ad esempio la diminuzione delle rimesse degli emigranti, le restrizioni creditizie alle imprese e così via.

Nel 2010 la bilancia commerciale albanese ha registrato disavanzo commerciale pari a -2.302 milioni di euro, con una ripresa del 7% rispetto all'anno precedente.

Tabella 7: Interscambio albanese 2004 – 2010 (valori espressi in mln di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Interscambio globale	2.334	2.641	3.058	3.830	4.483	4.043	4.646
Saldo globale	-1.362	-1.581	-1.802	-2.266	-2.653	-2.483	-2.302
Interscambio con l'Italia	955	1.002	1.140	1.360	1.513	1.343	1.575
% interscambio con l'Italia	41%	38%	37%	36%	34%	33%	34%

Fonte: Elaborazione ICE Tirana su dati ISTAT

¹ United Nations Conference on Trade and Development

² "Foreign Direct Investment Report – Albania 2010" nell'ambito del progetto "One UN support to FDI project – UNDP Albania"

³ Previsioni del "Foreign Direct Investment Report – Albania 2010"

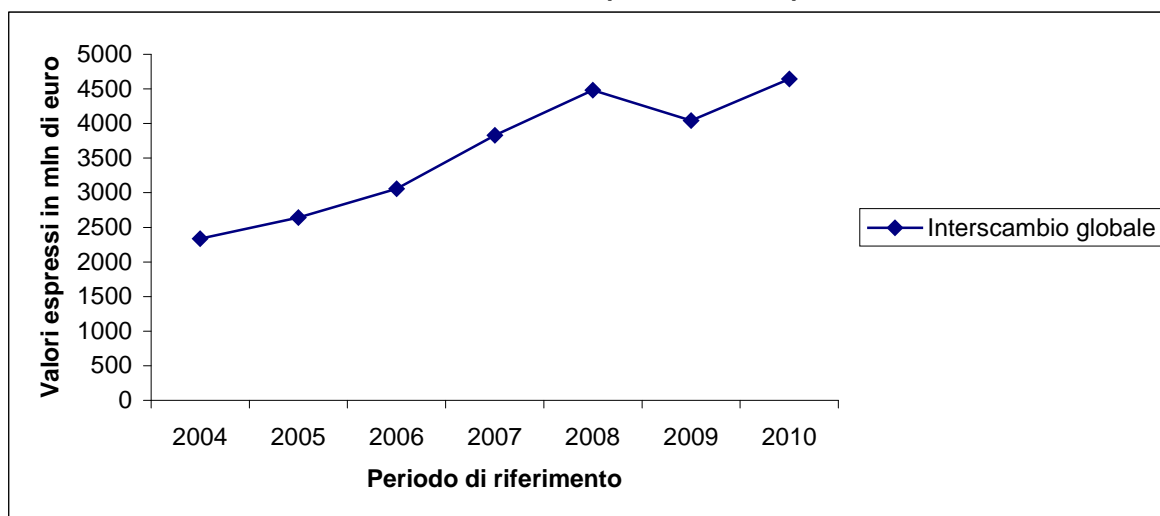
In particolare, il valore delle importazioni albanesi dal mondo ha mostrato un andamento in crescita del 6% in confronto con la contrazione del 9% verificatasi alla fine dell'anno 2009.

I principali comparti verso i quali si sono dirette le importazioni albanesi sono stati “macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio”, “alimenti, bevande e tabacco”, “materiali edili e metalli”, “minerali, combustibile ed energia elettrica”, “prodotti chimici e di plastica”, “tessile e calzature” e così via.

La progressiva diffusione, nel corso del 2009, della crisi economica alle principali economie ha condizionato la dinamica delle esportazioni albanesi in tutte le destinazioni, le quali nel periodo considerato hanno registrato una forte flessione di 15 punti percentuali rispetto al 2008.

Inversione di tendenza invece alla fine del 2010. Infatti, per le esportazioni albanesi si è verificato un aumento del 50% circa, raggiungendo così un ammontare pari a 1.172 milioni di euro.

Andamento dell'interscambio albanese (2004 – 2010)



Fonte: Elaborazione ICE Tirana su dati ISTAT

I principali comparti merceologici dell'export albanese sono stati “tessile & calzature”, “minerali, combustibile ed energia elettrica”, “materiali per l'edilizia e metalli”, “prodotti alimentari, bevande e tabacco” e così via.

4. COMMERCIO ESTERO ED INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI ITALIANI

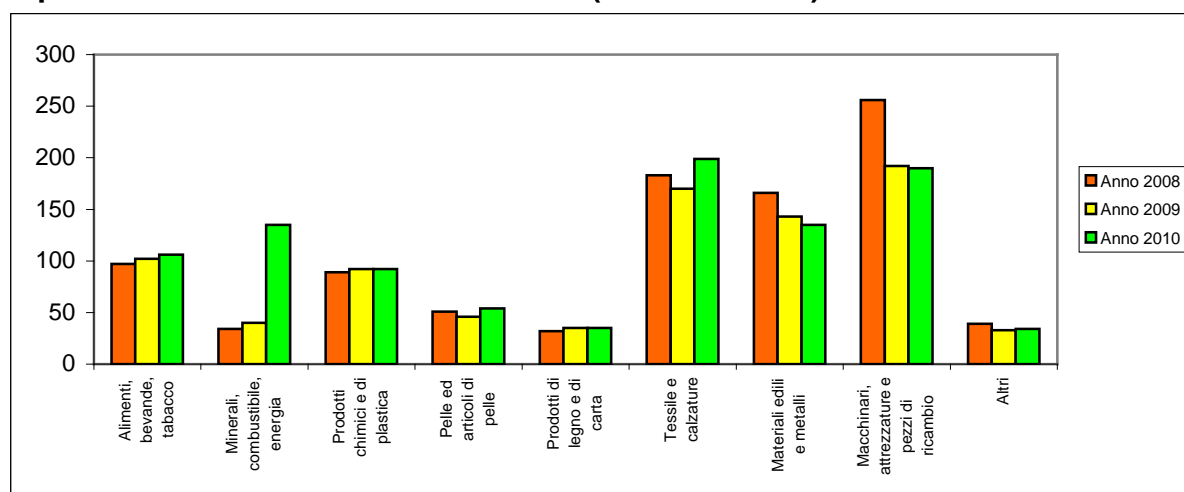
L'Italia è il primo partner commerciale dell'Albania, con una quota del 34% dell'interscambio complessivo nel 2010.

In questo periodo le importazioni albanesi dall'Italia, pari a 980 milioni di euro contro gli 853 milioni di euro del 2009, hanno rappresentato il 28% delle importazioni locali, migliorando così la quota con 2 percentuali.

L'incremento ha riguardato soprattutto il comparto “*minerali, combustibile ed energia*”⁴, seguito dagli altri settori come “*tessile e calzature*” (+17%), “*pellicce ed articoli di pellicce*” (+17%), “*alimenti, bevande e tabacco*” (+4%) e così via.

Le voci “*materiali edili e metalli*” e “*macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio*” hanno invece registrato una contrazione rispettivamente del 6% e dell'1%.

Import albanese dall'Italia 2008 – 2010 (in mln di euro)



Fonte: Elaborazione ICE Tirana su dati dell'Istituto Albanese delle Statistiche

L'Italia è altresì il principale paese destinatario delle esportazioni albanesi (pari a 596 milioni di euro), con una quota del 51% circa nel 2010.

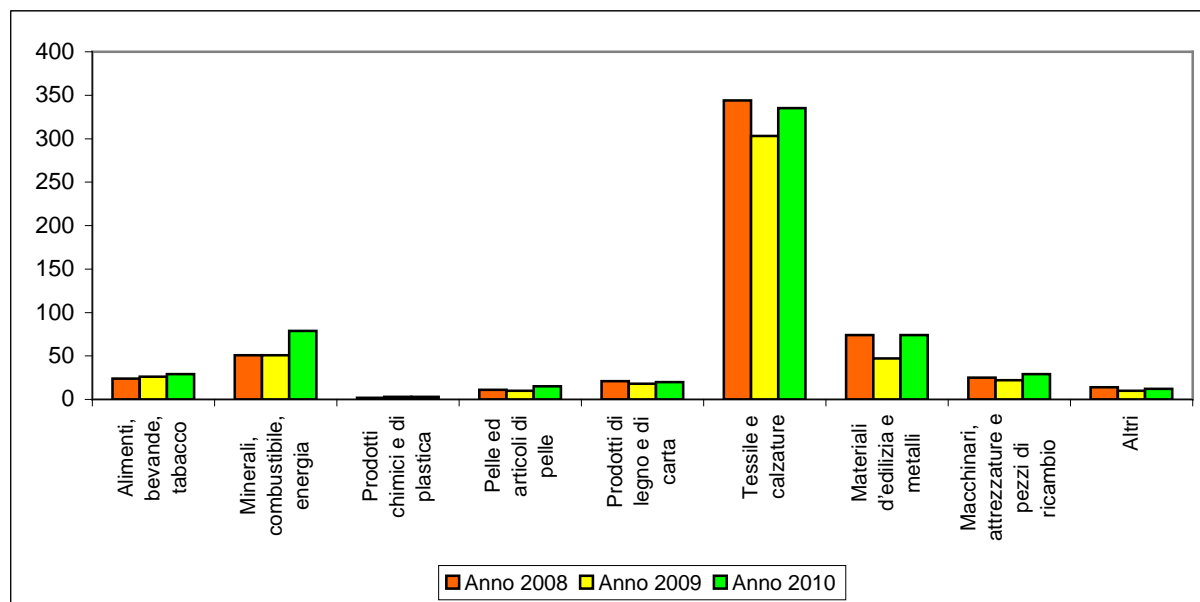
I principali comparti merceologici, in ordine di importanza, dell'export albanese verso l'Italia sono stati:

- tessile e calzature (incidenza 56%);

⁴ Nel 2010 le importazioni di “minerali, combustibile ed energia” hanno registrato un importo pari a 135 milioni di euro contro i 40 milioni di euro del 2009.

- minerali, combustibile ed energia (incidenza (13%);
- materiali edili e metalli (12%);
- alimenti, bevande e tabacco (5%) e così via.

Export albanese verso l'Italia 2008 – 2010 (in mln di euro)



Fonte: Elaborazione ICE Tirana su dati dell'Istituto Albanese delle Statistiche

L'Italia è e lo sarà, il partner essenziale dell'Albania per quanto riguarda le relazioni commerciali ed investimenti esteri in loco. Il partnership italo-albanese rimane un fattore essenziale per lo sviluppo dell'economia albanese.

Nel settore degli investimenti, il nostro Paese occupa il primo posto per quanto riguarda il numero delle imprese (400 circa).

I principali punti di forza che attirano l'interesse degli investitori italiani sono in particolare: la vicinanza geografica, le favorevoli condizioni climatiche, la diffusione della lingua italiana nella popolazione locale, il basso costo della mano d'opera semi-qualificata con salari molto più bassi di quelli italiani.

Determinante è la presenza nel Paese di due grandi gruppi bancari italiani, Intesa SanPaolo e il Gruppo Veneto Banca, che fungono da polmone finanziario per gli operatori italiani che si affacciano su questo mercato.

Tabella 8: Andamento dello stock degli investimenti diretti esteri (2004 – 2008)

	2004	2005	2006	2007	2008
Stock degli IDE	612	846	1.054	1.688	1.986
Stock degli IDE dall'Italia (%)	13%	12%	11%	11%	8%

Fonte: "Foreign Direct Investment Report – Albania 2010"

Alla fine del 2008, lo stock degli IDE dall'Italia è stato pari a 159 milioni di euro circa, concentrati soprattutto nelle industrie di produzione, nell'edilizia e nell'intermediazione finanziaria.

Accanto ai tradizionali settori di investimento delle piccole imprese italiane già presenti nel Paese (edile, tessile e calzaturiero, servizi), si stanno presentando su questo mercato gruppi industriali di grandi e medie dimensioni, attratti dalle prospettive in particolare dei seguenti settori: *energia* (idroelettrico, eolico, termoelettrico, biomasse, rete di interconnessione, cementifici), *infrastrutture* (porti, viabilità stradale e ferroviaria) e così via.

Buone possibilità per le imprese italiane sono offerte anche dal settore dell'Ambiente, dal Settore Turistico, quello Minerario, Petrolifero e dal Settore delle Telecomunicazioni.

5. ATTIVITÀ DELL'UFFICIO ICE DI TIRANA

L'Istituto nazionale per il Commercio Estero, è un ente pubblico che ha il compito di sviluppare, agevolare e promuovere il commercio, le opportunità d'affari e la cooperazione industriale fra imprese italiane ed estere e gli investimenti.

L'ICE mette a disposizione una vasta gamma di informazioni sui mercati esteri, di servizi di individuazione delle controparti, di promozione aziendale, di assistenza operativa e di sostegno.

L'ufficio ICE di Tirana si occupa da anni a sviluppare la promozione e la commercializzazione dei prodotti e dei servizi italiani, nonché l'immagine del "Made in Italy" in Albania, fornendo assistenza alle imprese italiane ed a quelle albanesi interessate agli scambi con l'Italia.

Allo scopo di accrescere la presenza ed il ruolo del sistema economico e produttivo italiano in Albania, i nostri servizi possono essere ricondotti a tre grandi gruppi:

- Servizi per conoscere il mercato albanese: sono utili all'azienda per conoscere il mercato locale. Questi servizi consistono essenzialmente in informazioni sui settori più promettenti e più favorevoli per la penetrazione del prodotto italiano; informazioni sulle normative e su ogni altro aspetto tecnico, economico e commerciale.
- Servizi per operare: è una gamma di servizi relativa all'assistenza del capillare network italiano ed albanese del nostro ufficio, che, fin dalle fasi iniziali dell'ingresso nel mercato locale, individua i clienti ed i partner più idonei; alle segnalazioni di opportunità



di affari raccolte attraverso i contatti diretti con gli ambienti economici locali ed in occasione delle iniziative promozionali; assicura un'assistenza puntuale nel corso delle trattative.

- Servizi per promuovere il “made in Italy” in Albania: l'obiettivo è quello di sostenere l'immagine italiana, che peraltro gode del favore dei consumatori albanesi e per concentrare la richiesta locale sul prodotto italiano, in un momento in cui la concorrenza straniera si fa sentire, attratta dagli indicatori di sviluppo di questo paese.

6. FINANZIAMENTI ACCESSIBILI AGLI OPERATORI ITALIANI

Informazioni relative all'internazionalizzazione delle aziende italiane, finanziamenti a favore delle esportazioni, partecipazioni a gare internazionali, predisposizioni di studi di fattibilità, costituzione di società miste e programmi di formazione - disponibili sui seguenti siti internet:

<http://www.mincomes.it> (Ministero dello Sviluppo Economico, è uno dei gestori della Legge n. 212/92 per il finanziamento di studi di fattibilità, costituzione di società miste e programmi di formazione, ad eccezione degli interventi di cooperazione allo sviluppo del MAE).

Le informazioni riguardanti i finanziamenti comunitari, sono disponibili sul portale dell'Unione Europea <http://europa.eu>

Altri siti internet utili per i finanziamenti dei progetti di investimento privati sono il sito web della Banca Europea per gli Investimenti - <http://www.eib.org>, il sito web della Banca Mondiale – <http://www.worldbank.org>, il sito web del Fondo Europeo per gli Investimenti – <http://www.eif.org>, il sito web della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo - <http://www.ebrd.org>.